

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE di CLAVESANA

piano di classificazione acustica del territorio comunale

ai sensi della Legge 26 ottobre 1995 n°447
e della L.R. 20 ottobre 2000 n°52

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

UNIONE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

il tecnico esperto in urbanistica: dott. ing. arch. Gianni Viganò

il tecnico competente in acustica: dott. ing. Gianmario Stella



collaboratori: dott. ing. Paola Binello, dott. ing. Barbara Bigaran, dott. ing. Gianluca Donetti.

Studio Viganò & Lovizolo
Via f.lli Carando 22 – 12042 BRA CN
Tel e fax 0172 41 24 01 – e-mail: studio@vigano-lovizolo.191.it

1 PREMESSA

La presente relazione illustra il Piano di Classificazione Acustica (PCA) del territorio comunale di CLAVESANA CN, redatto secondo le disposizioni della Legge 447/1995, della L.R. 52/2000 e della D.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001.

Il Comune di Clavesana, con Delibera di Consiglio Comunale n°12 in data 31.luglio.2003 ha provveduto ad adottare la Proposta di Zonizzazione Acustica (PZA) del territorio comunale; ha di seguito provveduto alla sua pubblicazione e alla trasmissione della medesima ai Comuni limitrofi e alla Provincia di Cuneo.

Sono pervenute osservazioni dalla sola Provincia di Cuneo, consistenti in rilievi e proposte, contenute nella lettera Raccomandata AR datata 23 dicembre 2003, prot. n°65833 / 3.5.7 / 71 dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Tutela Ambiente.

Il presente Piano di Classificazione Acustica recepisce i rilievi e le proposte formulate dalla Provincia di Cuneo.

Il gruppo di lavoro interdisciplinare è composto dal tecnico esperto in urbanistica: dott. ing. arch. Gianni Viganò e dal tecnico competente in acustica: dott. ing. Gianmario Stella (ric. Regione Piemonte n°A365).

2 CRITERI APPLICATI

Il PCA attribuisce ad ogni porzione del territorio comunale i limiti per l'inquinamento acustico con riferimento alle classi definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione definita dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo conto contestualmente di tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e dei trasporti, nonché della morfologia del territorio, al fine di conseguire una classificazione che garantisca la corretta implementazione di tutti gli strumenti previsti dalla legge per la protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

Il Piano di Classificazione Acustica (PCA) del comune di Clavesana è basato sullo strumento urbanistico vigente costituito dal Piano Regolatore Generale Comunale approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n°45/11651 in data 18.02.1992.

Il PCA tiene conto delle successive due Varianti Specifiche al PRGC prodotte negli anni successivi all'evento alluvionale del 1994 ed inerenti rispettivamente l'area del Piano di Insediamenti Produttivi di Cascina S.Giovanni ed il Piano Particolareggiato con destinazione residenziale di Madonna della Neve.

Il documento (attualmente disponibile solo su supporto cartaceo) che consente di leggere in modo sintetico (ai fini del PCA) lo strumento urbanistico vigente (costituito dal PRGC, dalle successive varianti e vincoli) è costituito dalla "TAV. n. 10 Var. Str." (che si allega) prodotta dal progettista urbanista dal Dott. ing. arch. Gianni Viganò in data 14.05.2003. Tale documento, che rappresenta il "Progetto Preliminare" di Variante Strutturale al PRGC vigente, consente di consultare con facilità (essendo costituito da un'unica tavola), ai fini del PCA, il quadro completo delle destinazioni d'uso in essere nel territorio comunale di Clavesana. Si precisa che ai fini del PCA, leggendo il documento disponibile, bisogna considerare che le aree di nuovo impianto (individuate come R3-R3f, aree agricole secondo lo strumento urbanistico vigente) sono ancora in progetto (proposte) e quindi non determinano effetti sul presente PCA, basato sullo strumento urbanistico vigente.

Il PCA è inoltre basato sulle effettive condizioni di fruizione del territorio, in tutti quei casi in cui la destinazione d'uso rilevabile dall'esame del PRGC vigente non determina in modo univoco la classificazione acustica (per esempio : zone agricole); il presente PCA privilegia realisticamente le scelte più cautelative in materia di clima acustico.

Bisogna infine considerare che nel caso del comune di Clavesana, è risultato rilevante (ai fini delle trasformazioni del territorio successive alla prima approvazione del PRGC del 1992) l'evento alluvionale del 1994, che ha interessato pesantemente tutto il fondovalle del fiume Tanaro, producendo "ex tunc" i successivi provvedimenti vincolativi del territorio e di fatto le attuali condizioni di fruizione del territorio.

Il PCA riflette le scelte dell'Amministrazione Comunale in materia di destinazione d'uso del territorio comunale, attuali e per lo sviluppo futuro auspicabile.

3 DESCRIZIONE SVILUPPO DELLE FASI OPERATIVE

Il Piano di Classificazione Acustica (PCA) del comune di Clavesana è stato sviluppato seguendo le fasi operative indicate nella D.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001. e di seguito descritte.

FASE 0 – Si è provveduto all'acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici. In questa sede si evidenzia inoltre che il territorio del Comune di Clavesana si estende su una superficie di 17,00 Kmq; il concentrico si trova ad un'altitudine di 300 m s.l.m., mentre il territorio comunale presenta altitudini che oscillano tra i 258 ed i 641 m s.l.m.; il territorio comunale confina, partendo da Nord ed in senso orario, con i Comuni di Farigliano, Belvedere Langhe, Murazzano, Marsaglia, Roccacigliè, Cigliè, Bastia Mondovì, Carrù; la popolazione residente è di circa n°850 abitanti.

FASE I – Si è analizzato lo strumento urbanistico vigente con le norme tecniche di attuazione e si sono determinate le corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo (classi di destinazione d'uso) e le classi acustiche definite dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Per conseguire tale obiettivo è stato necessario compiere l'analisi delle definizioni delle diverse destinazioni d'uso del suolo del P.R.G.C. al fine di individuare una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997. In questo modo si è pervenuto, quando possibile, a stabilire un valore di classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione è stata svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica e da sopralluoghi per verificare l'effettiva morfologia e disposizione delle varie aree all'interno del comune.

Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stata possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica, si è indicato, in questa fase, l'intervallo di variabilità (es. II/III o III/IV).

A seguito dell'analisi suddetta si è pervenuti alle corrispondenze di seguito riportate.

<i>Classe d'uso PRGC</i>	<i>Classe acustica</i>
Area di interesse storico documentario da recuperare o trasformare	III/II
Area edificata di completamento o ristrutturazione dell'esistente	III
Area per l'edilizia residenziale pubblica a capacità insediativa esaurita	III
Area residenziale a capacità insediativa esaurita	III
Lotti liberi edificabili	III
Area di completamento – piano particolareggiato residenziale Madonna della Neve	III/IV
Area a servizio di interesse generale istruzione	I/II
Area a servizio di interesse generale verde pubblico	II/III
Area a servizi di interesse generale parcheggi	III/IV
Area a servizio di interesse generale	II/IV
Area per le attrezzature sportive pubbliche	II/III
Area per le attrezzature sportive private	II/III
Verde attrezzato ed aree di sosta	II/III
Area a parcheggio pubblico asservito alle attività produttive	III/IV
Aree destinate alle attività produttive esistenti che si confermano	III/IV
Impianti produttivi esistenti in zona a limitata sicurezza idrogeologica	III/IV
Area destinata a piano di insediamenti produttivi	III/IV
Area agricola ad alta fertilità	III/IV
Area inedificabile di tutela espansiva	II/III
Edifici preesistenti a residenza non rurale in area agricola	II/III
Cimitero	I/II
Impianti produttivi esistenti in area impropria	III/IV

In conseguenza del prospetto sopra realizzato è stata redatta una prima bozza del piano di zonizzazione acustica.

FASE II – La seconda fase operativa ha comportato una approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica.

In particolare sono stati svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997.

Per il completamento della revisione della bozza è stato inoltre organizzato un incontro con il tecnico comunale del Comune di Clavesana e con l'Amministrazione riunita in sede di Consiglio Comunale. In tale occasione si sono evidenziate le problematiche inerenti alla proposta di classificazione acustica e in particolare si sono adottate le scelte di seguito descritte.

- Tutte le aree agricole, comprese le zone boschive e incolte, sono state assegnate alla classe III; infatti in tutte queste zone è previsto l'utilizzo di macchine operatrici (anche le aree incolte, boschive e di interesse naturalistico, necessitano di interventi manutentivi di pulizia che comportano l'uso di macchinari quali trattori, trinciastocchi, cippatori, decespugliatori, motofalciatrici ecc.). Alla medesima classe sono assegnati anche gli edifici rurali e le case sparse (isolate) presenti sul territorio, al fine di evitare di creare aree con caratteristiche acustiche differenziate di entità troppo modesta.
- Tutte le aree occupate da gruppi di case di civile abitazione (costituenti le frazioni e le borgate minori) dislocate in area agricola e i terreni di pertinenza (ovvero in prossimità degli edifici medesimi), sono state assegnati in modo cautelativo alla classe II, al fine di tutelare le esigenze e/o aspettative di quiete richieste da chi ha scelto di abitare in campagna.
- Il cimitero è assegnato alla classe I.
- Le aree scolastiche, i luoghi di culto e il circolo ricreativo per anziani sono stati assegnati alla classe I.

FASE III – Al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, nella fase III si è attuato il processo di "omogeneizzazione"; si sono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Il processo di omogeneizzazione all'interno di un isolato è stato effettuato solo nel caso in cui erano presenti poligoni classificati di superficie minore di 12.000 mq, in modo che l'unione di questi con i poligoni limitrofi conducesse ad una superficie maggiore a 12.000 mq. (ipotetico valore minimo atto a garantire la compatibilità acustica fra una sorgente di rumore posta al centro dell'area di classe superiore e il confine dell'area adiacente di classe immediatamente inferiore) o pari all'intero isolato.

Nel caso in esame, l'applicazione dei criteri di omogeneizzazione previsti dalla D.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001, ha comportato le operazioni di seguito descritte.

Le aree poste in classe I non sono state modificate nella fase di omogeneizzazione.

Nel caso di alcune frazioni e borgate minori, le aree poste in classe II, sono state estese in modo da raggiungere i 12.000 mq.; tale operazione ha comportato l'estensione delle aree in classe II (in genere di pertinenza di edifici di civile abitazione) sulle ampie aree adiacenti costituite da terreni agricoli collocati in classe III; risulta in questo modo pianificata la riduzione dell'inquinamento acustico nei confronti delle residenze di campagna potenzialmente prodotto da attrezzature e macchinari agricoli.

Le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, sono state individuate nel concentrico di "Madonna della Neve" e sono collocate su n°2 piazzali antistanti il palazzo comunale, individuati nel PRGC come aree a servizi di interesse generale. A tal proposito, si ricorda che ai sensi dell'articolo 5 comma c) della Legge Regionale 52/2000, il comune dovrà adeguare od adottare proprio regolamento definendo apposite norme per "lo svolgimento di attività, spettacoli e manifestazioni temporanee in luogo pubblico o aperto al pubblico, prevedendo la semplificazione delle procedure di autorizzazione qualora il livello di emissione sia desumibile dalle modalità di esecuzione o dalla tipologia delle sorgenti sonore".

FASE IV – In questa fase si è valutata la necessità di inserire delle fasce “cuscinetto” e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Per rispettare il divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) Leq (“accostamento critico”), si sono inserite le fasce “cuscinetto” secondo le modalità di seguito descritte.

- Il cimitero è assegnato alla classe I; le aree agricole confinanti e ricadenti entro la fascia di rispetto cimiteriale sono assegnate alla classe II, fatta eccezione per una piccola porzione di area produttiva esistente assegnata alla classe IV; per rimuovere l'accostamento critico tra l'area in classe II e l'area produttiva esistente adiacente in classe IV si è inserita una fascia cuscinetto di classe III della larghezza minima di m 50, addossata all'area produttiva esistente e ricadente entro la fascia di rispetto cimiteriale; nel contesto si è assegnata la classe III alla piccola porzione di area produttiva esistente ricadente entro la fascia di rispetto cimiteriale.

Si precisa inoltre che le aree scolastiche, i luoghi di culto e il circolo ricreativo per anziani sono stati assegnati alla classe I; per tali aree non è stato possibile inserire fasce cuscinetto in quanto le medesime sono inserite in aree urbanizzate di tipo misto assegnate alla classe III. Per tali aree persistono pertanto degli accostamenti critici.

Si comunica che sono stati acquisiti i progetti relativi alle proposte di zonizzazione acustica di tutti i Comuni confinanti e che i medesimi sono risultati perfettamente compatibili con il piano di classificazione acustica (PCA) che il Comune di Clavesana procede ad approvare in via definitiva, senza bisogno di inserire ulteriori fasce cuscinetto.

L'esistenza della linea ferroviaria, anche se attualmente non in esercizio, ha determinato l'inserimento delle fasce territoriali di pertinenza, in accordo con quanto previsto dal D.P.R. 18 novembre 1998, n°459: si richiama che l'articolo 3, comma 1, lettera a) del citato decreto individua fasce territoriali di pertinenza di larghezza pari a 250 metri per le infrastrutture esistenti e le loro varianti, per quelle di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti, e per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h. Tale fascia è suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di 100 metri, è denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di 150 metri, è denominata fascia B.

Per le infrastrutture stradali non si sono inserite le fasce territoriali di pertinenza in quanto non è ancora stato emanato lo specifico decreto attuativo previsto dalla Legge 447/95 all'art. 3 comma 2.

4 CONCLUSIONI

Con queste operazioni di inserimento delle fasce “cuscinetto” e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti il piano di classificazione acustica del territorio comunale di Clavesana è ultimato.

il tecnico competente in acustica:

(dott. ing. Gianmario Stella)

